

La PARROCCHIA

NUMERO 1

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

GENNAIO 2009

RIPRENDERSI IN MANO

“E avvenne che mentre Pietro andava a far visita a tutti, si recò anche dai fedeli che dimoravano a Lidda. Qui trovò un uomo di nome Enea, che da otto anni giaceva su un lettuccio ed era paralitico. Pietro gli disse: “Enea, Gesù Cristo ti guarisce; alzati e rifatti il letto”. E subito si alzò. Lo videro tutti gli abitanti di Lidda e del Saròn e si convertirono al Signore”. (Atti,9,32-35)

Può succedere anche a noi di stagnare in una situazione di stanchezza, abbattimento, vera paralisi dello spirito.

Ci sono tempi, nella vita di una persona, in cui sembra che tutto scivoli via, in cui non si è più padroni di nulla, né dei propri pensieri, né delle proprie decisioni. Tempi in cui non si vive, ma ci si lascia vivere. Tempi in cui gli avvenimenti sembra che si impongano. Tempi pericolosi perché sembra che l'uomo abbia abdicato alla propria libertà. La TV ti impigrisce e te ne accorgi, ma ti lasci andare, non hai più voglia di ‘far fronte’; il prendere iniziative ti costa troppo, ma costa troppo anche corrispondere a iniziative di altri. “Enea, Gesù Cristo ti guarisce, alzati!”

Iniziamo un nuovo anno: può essere una occasione buona per considerare attentamente non solo la nostra vita, il nostro modo di affrontarla, ma anche di dare uno sguardo lucido e sereno alla piccola e grande realtà che abbiamo attorno. Può essere l'occasione buona per “riappropriarsi della propria storia”, ritrovare l'esercizio della propria libertà. E' opera del Signore, anche se l'invito ad alzarmi viene da un fratello. E' il Signore che mi restituisce alla vita.

E la prima cosa che fa è aiutarmi a convivere con i miei limiti. Riconoscere i propri limiti, accoglierci come siamo esige umiltà, ma fa un gran bene: ti riconcilia con te stesso. Solitamente troviamo difficile sopportare gli altri, ma in realtà è perché non sopportiamo noi stessi come siamo.

“Gesù Cristo ti guarisce”, mi rivela l'intervento di Dio nella mia vita. Di fatto non crediamo di essere così importanti da interessare Dio, ed invece è proprio così, la mia vita per Lui è importante: mi ha creato, ha investito in me capitali di Grazia, mi ha tirato su con tanta fatica, ci tiene che abbia a portare frutti di vita

eterna. “Rifatti il letto”, mi aiuta a crescere nella unità di uomo e di credente: favorisce l'armonizzazione della mia esistenza. E' importantissimo per Lui perché ogni uomo, per la sua parte, deve rivelare il suo progetto “creato ad immagine della sua somiglianza” (Gn.1,26).

“Lo videro tutti”...mi convince che la vita degli altri, comunque si presentino, è un regalo per me, ma anche un dovere, per cui alimenta in me un senso forte di umanità e fraternità riscoprendo l'importanza delle relazioni e del vivere insieme, mentre, nel rispetto verso il vissuto di ognuno, si diventa orientamento interessante per scelte nuove e diverse.

Tutto dipende dalla voglia di scuoterci e ‘riprenderci in mano’.

Ci scambiamo gli auguri di ‘buon capodanno’! non vi sembra che se ci decidessimo a uscire fuori dalla apatia che ci trattiene nel nostro ‘letto’, il nostro abituale andazzo, sarebbe certamente un primo giorno di un anno buono?

IL PARROCO

UN AUGURIO

*In un mondo che cambia
annullando se stesso
ed il suo passato
i lampi dell'odio
rischiarano
la Volta
ma nascondono
la naturalità delle stagioni
Apriamo il cuore
all'umiltà
ed all'amore come dono
Guardiamo oltre
l'egoismo
l'ipocrisia
il cieco interesse
mascherato di generosità
Con occhi limpidi di fanciullo
muoviamo i passi verso il futuro
con il solo amore consapevole
fondamenta del nostro domani
Proteggiamo ogni bioma
senza alterare preziosi ecosistemi
voluti dal creato
Difendiamo la vita
dal primo
all'ultimo respiro
ed accompagniamo ogni gesto
con un sorriso.
BUON ANNO!*

(Federica Brugnoli)



Presepe della Parrocchia di S. Antonio

LA SOFFERENZA PROFEZIA NELLA CHIESA

“Aprimi gli occhi perché io veda le meraviglie della tua legge”. Preghiera e invocazione bellissima questa della terza parte del salmo 119. L'occhio è simbolo della percezione intellettuale. per comprendere le creature, gli avvenimenti e tutta la vita come “meraviglie della legge di Dio”, è necessaria una vista particolare, come capacità di lettura che va al di là delle apparenze, oltre il tempo e lo spazio.

La luce per interpretare il mistero della vita deve essere donata dall'alto e trattenuta nella coscienza così che ciò che era nascosto divenga intelligibile.

Testimoni e profeti dell'ineffabile agire di Dio, sono proprio coloro che valgono poco per la società, che stima solo ciò che è bellezza, efficienza, o grandezza, mentre rigetta il dolore e il buio della sofferenza, di cui non vede che l'inutilità, niente altro che una vita umanamente sprecata.

Memorabile è rimasto il discorso agli ammalati “Multitudo magna languentium” (Gv.5,3) di Pio XII del 7 ottobre 1957 che così si esprimeva:

“...Sulla vostra apparenza si indugia il mondo, col suo sguardo miope, e quindi superficiale e necessariamente incompleto. Agli occhi del mondo voi apparite anzitutto come soli...Ma vi è qualche cosa di più penoso per voi: sembrate soli e siete afflitti di apparire inutili....Eppure la vostra realtà è ben altra, e su di essa si posa lo sguardo penetrante di Gesù. Voi non siete soli. Infatti può essere presente in voi, vivente e operante lo stesso Gesù, il quale si impegna ad abitare, come nella sua propria dimora, in ogni anima che osserva la sua parola (Gv.14,23)...Voi non siete inutili. Accanto alla materia vi è il mondo dello spirito, nei corpi degli uomini sono le loro anime, forme sostanziali dei corpi, ed esse, per effetto dell'amore di Dio, sono fatte partecipi della sua stessa vita...E che dire della vostra sofferenza? Gesù, venuto al mondo per redimere gli uomini cioè per dar loro la vita e darla in abbondanza (Gv.10,10) volle che ciò avvenisse per mezzo della sua Passione. Ma la sua Passione, e quindi la Redenzione, deve essere completata (Col.1,24) dalla nostra sofferenza. Voi dunque non siete inutili, dilette figlie e figli. Col vostro dolore soprannaturalmente offerto voi potete conservare tante innocenze, richiamare sul retto cammino tanti travati, illuminare tanti dubbiosi, ridare serenità a tanti angosciati.

Così continuava: “...Abbiamo letto alcune lettere giunte al benemerito ‘Centro Volontari della Sofferenza’. Un sacerdote, per esempio, scrive: “Sono ancora vivo...per aiutare il divino Maestro e la buona Mamma celeste a salvare qualche anima”. Una donna egualmente osserva: “In questi giorni, in cui tanti poveri muoiono per la libertà del Regno di Cristo Nostro Signore, più che mai noi malati ci dobbiamo sentire uniti per implorare la sospirata pace”. E un'altra lettera così si esprime: “Posso dire che le più belle gioie le ho gustate nella sofferenza, quindi ringrazio il buon Dio che me ne ha fatto largo dono, e ciò sia a vantaggio delle anime”. E ancora: “Ho sofferto tutta la vita per le vocazioni sacerdotali, perché qui nella mia parrocchia ce ne sono poche. Sono 26 anni che sono in poltrona a ruote, e starei altri 50 anni per aiutare i sacerdoti a salvare anime”. Ancora un'altra: “Dopo essere stato sottoposto a tutte le prove necessarie per l'intervento, dopo domani sarà il mio turno per l'operazione; sento che la Madonna celeste mi è vicina col suo potente aiuto e questo è per me la migliore ricompensa alla mia sofferenza, che al buon Dio offro con gioia per il bene dell'anima mia e per tutti i bisogni della Chiesa”. Il Papa così concludeva: “Quando i sofferenti pregano, fanno quasi violenza al cielo, costringono, per così dire, il cuore di Gesù ad esaudire le loro richieste. E scendono le grazie sul mondo: torna la luce, torna l'amore, rinasce la vita”.

Le toccanti parole di Pio XII hanno trovato profonda eco nell'animo di tanti ammalati, e dato impulso a molte iniziative per venire incontro alle loro necessità.

Sempre più frequentemente essi sono i testimoni più credibili di una fede ben formata e vissuta, sia in famiglia che in parrocchia, come risalta particolarmente in occasione dei pellegrinaggi ai Santuari mariani.

Tutto ciò a prezzo di grandi sacrifici, offerti nella preghiera e nella penitenza, pur di rimanere fedeli a Gesù e alla Madonna.

La ‘sofferenza’ illuminata dalla ‘sapienza della croce’ pare essere il nome nuovo sulla scia dell’infinita Speranza.

Obrizzo



INIZIO "ANNO DEL PERDONO"



Domenica 14/12/2008 le famiglie hanno presentato i loro fanciulli che la domenica ‘In albis’ riceveranno per la prima volta il dono del Perdono. Li accompagniamo con il nostro affetto e la preghiera assidua.

FESTA MINISTRANTI!

Lunedì 8 dicembre alla S.Messa delle ore 10 un gruppo di 16 ministranti ha consegnato la domanda; 10 di loro hanno rinnovato il loro impegno e 6 hanno deciso di iniziare quest'anno il loro cammino. E' stata una bella celebrazione, durante la quale i ragazzi hanno risposto ‘SI, lo vogliamo’ al Parroco che chiedeva loro di impegnarsi e di voler bene a Gesù, anche con il servizio all'altare.

Hanno ricevuto la ‘Carta d'identità del ministrante’, in cui metteranno la foto e i dati importanti per farsi riconoscere sempre, il numero della loro veste, il gradino della fede che frequentano, da quanto tempo sono ministranti ecc. Giulia, Davide, Walter e Lorenzo sono stati premiati per essere i più presenti e diligenti del gruppo.

Le iscrizioni per diventare ministrante riapriranno il prossimo ottobre e riguarderà tutti i bambini e bambine dal 3° gradino in poi; Il gruppo ministranti augura a tutti un sereno 2009!!

Ci vediamo alla S.Messa!!

Serena



PRIMI PASSI NELLA FEDE

Ciao a tutti,

siamo Andrea, Anna, Carola, Diego, Giacomo, Giulia, Ludovica, Martina, Riccardo e Vittoria.... abbiamo tutti tre, quattro, cinque, anni. Vi chiederete cosa possiamo avere da raccontarvi!

A ottobre anche noi abbiamo iniziato ad andare a catechismo; No, non siamo impazziti, volendo conoscere meglio il nostro amico Gesù abbiamo creato il gruppo dei ‘Primi passi nella fede’.

Ci vediamo tutti i sabati alle ore 15 in saletta e, in questi primi mesi, abbiamo scoperto che Dio ci ha fatto un dono grandioso: il mondo, con il cielo, la luna il sole, le stelle, le piante e gli animali e, al centro di tutto ha messo noi, facendoci come un prodigio.

Ora ci stiamo preparando alla festa di Natale seguendo i passi di Maria obbediente al messaggio dell'Angelo, pronta a mettersi in cammino verso Betlemme e capace di stupirsi di fronte a pastori e re magi.

I nostri disegni, le filastrocche e i canti fanno scorrere il tempo sempre troppo in fretta e allora, ancora una volta, chiediamo a mamma e papà: “ma quando arriva sabato?!?”

I bimbi dei ‘Primi passi nella fede’

I genitori e ragazzi della comunità parrocchiale che hanno ricevuto a suo tempo il salvadanaio di solidarietà per la Santa Infanzia, sono invitati a riconsegnarli nelle apposite ceste predisposte in chiesa nella giornata del 6 gennaio. Il Gruppo Missionario

LA SECONDA MISSIONE DELL' APOSTOLO PAOLO

Paolo Silvano e Timoteo fanno esperienza degli effetti positivi della prima predicazione: "Le comunità - scrive Luca negli Atti degli Apostoli - si andavano fortificando nella fede e crescevano di numero ogni giorno" (16,5). Ciò di cui essi fanno esperienza è opera della Pasqua di Gesù che in quanto Figlio di Dio fatto uomo si è consegnato nelle mani degli uomini e si è sacrificato per amore dell'umanità. Gerusalemme, già molto celebrata nell'Antica Alleanza tra Dio e il suo popolo, è così il luogo della Pasqua di Gesù, dell'Alleanza definitiva, della effusione dello Spirito Santo, e della missione della Chiesa nel mondo intero. Il secondo viaggio missionario si svolge dunque, con il consenso degli Apostoli e sotto la continua spinta dello Spirito Santo che a volte impedisce la predicazione in certe comunità dell'Asia minore (16,6). A Troade, durante la notte, appare in sogno a Paolo un abitante della Macedonia, terra di Alessandro Magno, che lo supplica di passare in quel territorio perché hanno bisogno di aiuto (16,9). A questo punto Luca, medico di Antiochia di Siria e autore degli Atti degli Apostoli, s'inserisce, fisicamente, nel gruppo: inizia infatti una prima sezione "noi" del racconto, con il passaggio alla prima persona plurale. L'arrivo a Filippi, nota dal tempo di Giulio Cesare per la sconfitta di Bruto e Cassio nel 42 a. Cr., spinge i missionari ad una sosta di alcuni giorni. Fuori della porta cit-

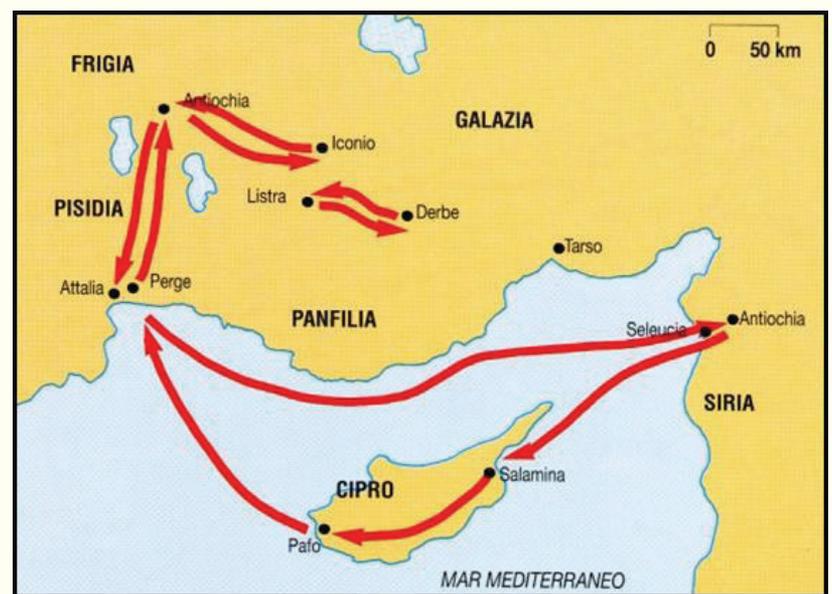
adina si riunivano lungo il fiume alcune persone per la preghiera. I missionari si siedono tra loro e la parola rivolta da Paolo ad alcune donne là riunite, suscita una tale attenzione da parte di una di loro di nome Lidia, commerciante di porpora, della città di Tiàtira, da farla decidere per il Battesimo insieme con la tutta la famiglia. La riconoscenza del dono sfocia nella concessione della propria casa come dimora.

Ora avvenne che un giorno, mentre Paolo, Silvano, Timoteo e Luca andavano alla preghiera, una giovane schiava che possedeva uno spirito profetico e procurava molto guadagno ai suoi padroni facendo l'indovina, cominciò a gridare: "Questi uomini sono servi del Dio Altissimo e vi annunziano la via della salvezza". E poiché aveva ripetuto questo per diversi giorni, Paolo si rivolse allo spirito che parlava in lei ordinandogli di lasciarla. E lo spirito lasciò subito l'indovina che perse i suoi poteri ed espose i suoi sfruttatori a inevitabili danni economici. Ma questi seppero convincere a tal punto i capi della città e la folla che Paolo e Silvano vennero consegnati ai magistrati che fecero loro strappare i vestiti e dopo averli fatti caricare di colpi li gettarono nella cella più interna della prigione, stretti ai piedi con catene. Verso la mezzanotte, mentre Paolo e Silvano erano in preghiera, e cantavano inni a Dio, venne un terremoto improvviso e talmente forte da

scuotere le fondamenta della prigione, far aprire tutte le porte delle celle e sciogliere le catene di tutti. Il carceriere si svegliò e pensando che i prigionieri fossero fuggiti stava per suicidarsi con la spada. Ma Paolo gli gridò forte che non si facesse alcun male perché nessuno era fuggito. Allora il carceriere si gettò ai piedi di Paolo e Silvano e chiese loro che cosa dovesse fare per diventare cristiano. Gli venne detto di credere nel Signore Gesù e di farsi battezzare. E in quella medesima ora della notte il carceriere lavò le piaghe di entrambi e si fece battezzare con tutti i suoi. Accolse nella sua casa e alla sua

mensa Paolo e Silvano, pieno di gioia per aver creduto in Dio. Paolo intanto aveva sentito dire che i magistrati volevano farli liberare dalle guardie, ma di nascosto, e vi si oppose ricordando loro che erano cittadini romani ed erano stati percossi in pubblico e senza un regolare processo. E i magistrati vennero e si scusarono con loro. Li liberarono e li pregarono di abbandonare la città. Paolo e Silvano uscirono dalla prigione e si recarono presso la casa di Lidia e dopo aver esortato gli altri cristiani lasciarono la città per andare a Tessalonica dove si trattennero per tre sabati consecutivi.

Don Davide Arpe ssp



Intervista a Remo Cacitti

Nella prospettiva dello storico tutta la editoria che riguarda il Cristianesimo ha rilevanza per ricostruire, anche a partire dalle sensibilità del grande pubblico, il vissuto di un'epoca attinente l'evoluzione della fede. Remo Cacitti (egli insegna Letteratura cristiana antica e Storia del cristianesimo antico presso l'Università degli Studi di Milano) risponde ad alcune domande di Corrado Augias.

D: La sua ricostruzione disegna una struttura intellettuale di carattere mistico, ma si tratta appunto di pura congettura. La prova della resurrezione resta affidata a un'intuizione o, meglio, al trauma subito da Paolo ...

R: La visione del risorto non è una congettura, è un'esperienza religiosa. Per quanto concerne Paolo, quella che Lei chiama intuizione io la definirei «conversione» nel senso letterale del termine, cioè di una svolta radicale di 180 gradi. L'intera vita dell'apostolo viene stravolta in forza di un'esperienza traumatica. Essa può comprendersi esclusivamente all'interno del linguaggio della fede, che ha altre regole, un'altra sintassi rispetto a quello della storia. Il fatto che lo storico non abbia gli strumenti per misurare tali esperienze non significa affatto che esse non abbiano consistenza. Ce l'hanno su un altro piano pur sempre umano, dato che l'uomo non si esaurisce nella sua razionalità. Va poi aggiunto che comunque, sul piano storico, esse hanno prodotto macroscopiche conseguenze, queste sì ben misurabili, prima fra tutte la nascita di un grande movimento religioso come il cristianesimo ...

D: Ecco perché torno a chiederle: in una prospettiva solo storica, sia pure di una storia riportata da testimoni interessati, le apparizioni di Gesù nell'orto e a Emmaus sono tutte riferite da persone che non hanno assistito ai fatti. È così?

R: Lei definisce «fatti» quelli che preferirei chiamare «eventi». Credo, infatti, tanto per spiegarmi, che nella vita di ciascuno di noi vi siano degli eventi, per esempio le emozioni, che sono certamente, e talora gioiosamente o dolorosamente, reali, ma non fattuali: io posso provare un sentimento anche travolgente, che può provocare conseguenze concrete e reali, ma che, in se stesso, non è registrabile come un «fatto».

Pensi, tanto per portare un esempio, all'innamoramento: certo, ne posso misurare le conseguenze, ma in sé l'evento resta inconoscibile.

Ci verrebbe mai in mente di andare da un notaio per documentare che siamo innamorati di nostra moglie? Notai e giudici possono solo ratificare dei «fatti», ma non degli «eventi» nella accezione appena sopra citata, tuttavia gli eventi non sono «bubbole»:

A mio giudizio, l'adesione responsabile alla fede non può esimere dalla conoscenza: è il vecchio principio dell'«*intellego ut credam*», devo capire per poter credere. Reciprocamente, la fede non si esaurisce nella conoscenza perché, sempre secondo un opposto, vecchio principio, «*credo ut intellegam*», devo credere per poter capire. Ma quest'ultima comprensione rimane interna all'esperienza di fede, da cui lo storico è esentato ... Giampiero Barbieri

CORSO DIOCESANO DI FORMAZIONE PER CATECHISTI

Il corso vuole essere una proposta concreta in continuità con l'ultimo convegno catechistico, in ordine alle catechesi familiari, accolta e sollecitata dal nostro Vescovo.

Tale corso è rivolto ai catechisti e ai Parroci.

Vuole essere una formazione utile per arricchire quello che già facciamo nelle nostre comunità e per favorire una competenza maggiore nell'annuncio di fede rivolto anche ai genitori dei ragazzi del catechismo.

Il corso si svolgerà venerdì

23 gennaio 2009

6 febbraio 2009

13 febbraio 2009

20 febbraio 2009

dalle ore 21 alle ore 22,30 presso il Seminario Vescovile di Chiavari. Saremo aiutati da catechisti della Diocesi di Pisa che già operano nella catechesi familiare. Il corso va frequentato per tutti e quattro gli incontri. L'iscrizione va consegnata presso l'Ufficio Catechistico Diocesano entro il 12 gennaio 2009.

Quota non rimborsabile del corso per varie spese euro 10.



dalle missioni
ci scrivono

Carissimi del "Gruppo Missioni"

Vi chiamo così come in testata, ma vi conosco tutti e ... ad uno ad uno. Con un po' di ritardo vengo a voi, come abbiamo fatto sempre, con una vecchia macchina "Olivetti Studio 46", non ho ancora il computer, o e-mail, me l'hanno promesso nel 2020 ... campa!!!". Questo ritardo, comunque, non mi ha distolto da voi tutti, carissimi della Parrocchia di S. Antonio di Sestri Levante. E vi ringrazio con commozione nel Signore Gesù. Lui sa dirvi il "grazie più vero", perché tutto fate a Lui e per Lui. Voi così siete la "manus longa" della sua grande generosità. Mi è stata notificata da Torino la vostra gradita offerta (750 euro). Grazie. Anche adesso vi esprimo la mia intenzione di come usare il frutto della vostra generosità: aiutare un giovane a finire gli studi intrapresi da tempo. Se piacerà al buon Dio, sarà un maestro abilitato all'insegnamento nelle classi superiori. Si chiama Pierino Kiowere. Vi manderò la sua foto e il risultato accademico. Conosco assai bene suo papà, è stata la mia mano destra nell'apostolato catechetico nel lontano 1967, e ancora perdura in questa vocazione. Bravo "Modestus Kiowere"! Pensate un po', fu lui, gratificato di questa amicizia, a farmi battezzare il suo primo figlio che chiama "Sergio" come me. Beh, non capita a tutti i missionari ... Pierino sarà prossimamente "maestro". Ho colto la palla al volo, è come dare una spinta a chi

è primo in corsa. Nelle mie vacanze a Cavi di Lavagna padre Carnera mi invitò a Telepace a parlare della "Scola in Tanzania". Feci questa riflessione, oggi più che mai attuale: della gioventù, 80-90% in Tanzania va a scuola, a dispetto di quella del lontano 1963, quando i missionari dovevamo pagare la "dote", una specie di acconto ai genitori disposti a fare studiare i propri figli (ma soprattutto le figlie) nelle scuole della missione. Oggi, le fatiscenti strutture scolastiche rischiano di scoppiare per l'enorme afflusso di studenti. Al dire di Gesù che la messe è molta, ma gli operai sono pochi, devo dire, la carenza dei maestri è spaventosa. Sembra che la pandemia dell'AIDS abbia preso di mira di decimare drasticamente questo settore scolastico. Non si riesce a sostituire gli assenti, assolutamente. Peccato! A Telepace dicevo il paese (Tanzania) ci interpella su questo tema urgente, oggi su due versanti: il primo per una università cattolica (S. Agostino) qui nella cittadina di Iringa. Grazie a Dio, già è in piena efficienza sotto il patrocinio della Conferenza Episcopale dei Vescovi Tanzaniani. Il secondo impegno ce lo siamo preso noi missionari della Consolata: i maestri formazione e abilitazione nel seminario di Mafinga (Iringa). Questo centro è stato aperto a luglio di quest'anno 2008. Concludo: la speranza è l'ultima dea a morire. Chissà cosa ci aspetta in avanti. La famosa goccia non fa il mare, ma se non ci fosse, beh, al mare mancherebbe qualcosa. Vi saluto, carissimi la mia preghiera.

Affezionatissimo padre Sergio Antonucci
Missionario della Consolata

Iringa12-08-08

GENNAIO 2009 - MESE della PACE

Quest'anno l'Azione Cattolica Italiana ha in programma per il "mese della pace" un appuntamento a Sestri Levante: il 19 gennaio alle 21 nell'auditorium Lux della parrocchia di Santa Maria di Nazareth, Silvio Tessari, responsabile dei progetti per l'Africa e il Medio Oriente di Caritas Italia, affronterà l'argomento "Combattere la povertà, costruire la pace". Il titolo riprende il tema del **Messaggio del Papa per la 42° Giornata Mondiale della Pace 2009**, che si celebra il 1° gennaio 2009. Tessari offrirà un commento al testo di Benedetto XVI, partendo dalla sua esperienza, a sostegno di numerosi progetti in zone in via di sviluppo. All'incontro offrirà la sua testimonianza anche Angelo Pittaluga, giovane avvocato di Sestri Levante, che sta svolgendo un anno di servizio civile internazionale a Gibuti.



Mercoledì
7 gennaio 2009
XIV anniversario
della morte di
don Tito Fattorini.

Alle ore 18,
Santa Messa di
suffragio

PAPA: 2009 anno della astronomia

"Il fatto che proprio oggi, 21 dicembre, in questa stessa ora, cade il solstizio d'inverno, mi offre l'opportunità di salutare tutti coloro che parteciperanno a vario titolo alle iniziative per l'anno mondiale dell'astronomia, il 2009, indetto nel quarto centenario delle prime osservazioni al telescopio di Galileo Galilei".
"... **non tutti sanno che Piazza San Pietro è anche una meridiana**: il grande obelisco, infatti, getta la sua ombra lungo una linea che corre sul selciato verso la fontana sotto questa finestra, ed in questi giorni l'ombra è la più lunga dell'anno. Questo ci ricorda la funzione dell'astronomia nello scandire i tempi della preghiera: l'Angelus, ad esempio, si recita al mattino, a mezzogiorno e alla sera, e con la meridiana, che anticamente serviva proprio per conoscere il 'mezzogiorno vero', si regolavano gli orologi".

NUCLEI FAMILIARI DI EVANGELIZZAZIONE 2009

La famiglia in ascolto della parola di Dio. Dettata da S. Paolo
GENNAIO '09 - Tema: PREVENIRE E CURARE.

Lectures: (Ap.10, 6ss) (Col.3,16)

Preparazione dei catechisti mercoledì 3 dicembre.

- Fam. ROLLERI-TAMBURINI-PODESTA' Vico Gromolo 14 Venerdì 10
- Fam. OLIVIERI-STURLESE Via Sertorio 4 Giovedì 22
- Fam. PIETRA-GAMBARANA Via Traversaro 18/12 Mercoledì 28
- Fam. CAPITANO-CONTI Via Dante 127/7 Martedì 20
- Fam. CAGNAZZO-MAGRINI Via Unità d'Italia 33 Mercoledì 21
- Sorelle PERAZZO Via Mulinetto h.15 Domenica 25
- Fam. MAGGI-BERNARDI Via Milano 5 Martedì 13
- Fam. NOCETI-TEDESCO Via Mazzini 3/2 Mercoledì 28
- Fam. BASSO Irma Lungomare Descalzo 36 Lunedì 26
- Fam. MARCHETTI-CEFFALO Via Mazzini 310/14 Venerdì 30
- Fam. BERTOLONE Idia Via Fascie 17 Mercoledì 28
- Fam. COSTA Natalia Via Mazzini 356/4 h.16 Giovedì 22
- Fam. BOZZO-MASSUCCO Via Bologna 1 Lunedì 19
- Fam. TOBALDI Anna Maria Via Nazionale 130/1 Martedì 20
- Fam. SOLARI Giorgio Via Roma 35/9 Venerdì 16
- Fam. SOVICO Anna Via Fico 68/6 Martedì 27

RICORDA IN GENNAIO

- 02 ven. **PRIMO VENERDI' DEL MESE**
h.17 Ora di Adorazione
- 06 mar. **FESTA DELL'EPIFANIA.**
Celebrazioni orario festivo.
h.15,30 In palestra festa con i fanciulli e i ragazzi. Premiazione dei presepi presentati.
- 07 merc. h.21 Preparazione dei catechisti NUFAEV
- 09 ven. h.21 Catechesi adulti
- 10 sab. h.15 Incontro dei genitori dei candidati alla cresima.
h.16 Incontro organizzativo dei catechisti.
- 11 dom. h.10 Consegna del Vangelo ai candidati alla cresima.
- 12 lun. h.16 Catechesi biblica.
- 14 merc. h.21 Consiglio Pastorale Parrocchiale.
- 17 sab. h.15 Incontro per genitori fanciulli comunicandi.
- 19.lun. h.16 Catechesi biblica.
- 21 merc. h.21 Redazione mensile.
- 23 ven. h.21 Catechesi adulti
- 24 sab. h.15 Incontro dei genitori dei fanciulli dell'Anno del Perdono.
- 25 dom. h.15 Si riuniscono le famiglie giovani.
- 26 lun. h.20,30 Preghiera mariana in chiesa.
- 1 febbraio '09 dom. **CONVEGNO CATECHISTI**

ARCHIVIO

NUOVI CRISTIANI

CRISTALLI Jacopo nato il 16 giugno 2008 battezzato il 14 dicembre 2008

La comunità parrocchiale ringrazia il Signore per questo piccolo fratello e si congratula con i felici genitori

I NOSTRI DEFUNTI

ZANONI Rosa nata il 24/6/1927 deceduta il 9/9/2008

RIVARA Silvana nata il 27/12/1940 deceduta il 24/11/2008

LAZZARI Clarice nata il 4/9/1909 deceduta il 25/11/2008

BERTOLDI Clorindo nato il 26/5/1904 deceduto il 1/12/2008

CAFFERATA Ida Maria Vittoria nata l'8/12/1925 deceduta il 30/11/2008

La nostra comunità eleva preghiere di suffragio al Signore per i fratelli defunti e chiede il conforto per i familiari

La registrazione dei dati dei defunti della nostra Parrocchia non è aggiornata. Si sollecitano i familiari ad affrettarsi per consentire la pubblicazione e conservarne il ricordo

HANNO DONATO ALLA CHIESA

- N.N. euro 500
- Alla Madonna euro 50
- I.M. di ZANONI Rosa la figlia Renata FORNO euro 150
- I.M. di Clorindo BERTOLDI euro 200

Jacopo CRISTALLI in occasione del Battesimo euro 30

I.M. di CAFFERATA Vittoria il dr. Alberto MARCHETTI euro 100

Valeria DE SANCTIS in occasione del Santo Natale offre preziosa tovaglia per l'altare

Claudia ANDOLCETTI a S. Antonio euro 50

I.M. di LAZZARI Clarice la Famiglia euro 200

Marisa GRANDVILLE euro 50

Marzia e Peter euro 50

PERRONE Vittorio euro 25

SPADA Caterina euro 20

N.N. euro 50

Per la **CARITAS PARROCCHIALE** P.O. euro 360

I.M. di Gino TESSIER euro 50

N.N. euro 250

I.M. di GRASSANO Natalina e FERRARI Mario euro 250

A SOSTEGNO DEL MENSILE 'LA PARROCCHIA' O.M. euro 25

I.M. di Agostino SANGUINETI euro 10

ORARIO Ss.MESSE

S. ANTONIO
Feriali: 7,30 - 9,30 - 18,00
Festivi: 7 - 8,30 - 10 - 12 - 18,00
Vespri: prefestivi e festivi 17,40

S.PIETRO IN VINC. Dom. 8,00

S. MARIA DI NAZARETH
Lunedì-venerdì: 9 - Sabato: 18
Festivi: 9,30-11-17,30

FRATI CAPPUCCINI
Feriali: 8,00
Festivi: 8,30 - 10,30

CAPPELLA OSP. Dom. 15,30

TURNI FARMACIE

inizio-fine turno settimanale ore 8,30

01/01 01/03 COMUNALE
03/01 10/01 INTERNAZIONALE
10/01 17/01 CENTRALE
17/01 24/01 LIGURE
24/01 31/01 COMUN. o INTER. ?
31/01 07/01 COMUNALE

PROPRIETÀ:
Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante
Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41583
Autorizz. Trib. n. 7/88 del 13/2/1988

DIRETTORE RESPONSABILE:
TOMASO RABAJOLI
STAMPA: GRAFICA PIEMME - CHIAVARI